

SYDNEY 2008 - MADRID 2011
Incontro internazionale dei responsabili delle GMG
Roma, 3 - 5 aprile 2009

La GMG e la pastorale giovanile ordinaria

Interventi di diversi Paesi

Joy Candelario, Filippine

Segretaria Esecutiva della Sezione Giovani della Federazione Conferenze Episcopali Asiatiche (FABC)

A. Storie di giovani dell'Asia

L'unione stampa cattolica dell'Asia (*UCANews*) ha fedelmente coperto la Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney con numerose interviste, notizie aggiornate e articoli di opinione sull'evento, scegliendo come soggetti principali i giovani asiatici. Vediamo alcune loro riflessioni sulla GMG:

Ho capito l'importanza dell'unità e della riconciliazione, e questo mi ha fatto sentire più fiduciosa e motivata, ha detto Shahzad, che vive a Hyderabad, 150 km a nord est di Karachi (Pakistan). Secondo lui, sarebbero necessarie attività di questo tipo per i giovani cristiani che "vivono silenziosamente" nel suo paese di maggioranza musulmana.

Deviana Wijaya della diocesi di Bandung a West Java, Indonesia, il 2 agosto ha detto all'*UCANews*: *La grande lezione che ho imparato alla GMG è l'importanza di dare. Dovremmo dare continuamente, senza pensare a ciò che avremo in cambio*. Ha anche detto: *La GMG mi ha dato una forte impressione di unità, pace e solidarietà*.

Hin Rothana, della parrocchia di St. Joseph a Phnom Penh, Cambogia: *Non so parlare inglese*, ha ammesso, ma ha aggiunto di aver fatto molte nuove amicizie attraverso il linguaggio del corpo. Hin ha anche detto di aver apprezzato la musica durante le celebrazioni della GMG. *Non capivo i testi, ma ascoltare la musica mi immergeva il cuore nel silenzio anche se c'erano migliaia di giovani intorno a me*.

Come avevo scritto su un muro per i pellegrini solo pochi giorni prima, *Siamo venuti da Singapore per incontrare Gesù! E lì, nel Santissimo Sacramento, l'ho incontrato*. E ho capito che se non avessi avuto una giornata così terribilmente deludente, non avrei potuto sperimentare il conforto di Dio in modo così meraviglioso.

Vedere tante amicizie internazionali ha rafforzato la mia fede. Le famiglie che ci hanno ospitato erano molto carine, ci trattavano come se fossimo figli loro, ha aggiunto Busaraphan Bootsala, un giovane della provincia di Chiang Mai, Thailandia settentrionale.

L'esperienza mi ha spinto a vivere nello Spirito e a tentare di testimoniare Cristo, ha detto Adrian Ho. Già impegnato nel servizio all'altare nella Blessed Sacrament Church di Kuching, Malesia orientale, Adrian adesso è intenzionato a diventare lettore e ad assumere un ruolo attivo nella pastorale giovanile della parrocchia.

Sirikunya Makullawanichnun, 34 anni, ha detto che come coordinatrice della gioventù thailandese ciò che l'ha più colpita è stato *vedere un gruppo di giovani tribali che ricevevano il sacramento della riconciliazione. Alcuni non ricevevano il sacramento da cinque anni. La maggioranza aveva dimenticato come ci si confessa. Eppure, lo Spirito Santo li ha cambiati e ha riaperto in loro il fuoco dell'amore di Dio,* ricorda.

Queste storie indicano l'impatto che la GMG ha avuto sui giovani cattolici dell'Asia. In una riflessione comune, quattordici direttori di commissioni giovanili dell'Asia hanno detto che i giovani delegati dei loro paesi hanno trovato la GMG assai significativa per molte ragioni:

a. Propone un'esperienza di Chiesa universale

Nella regione più popolata del mondo, con solo il 3% di cristiani, la GMG aiuta i giovani dell'Asia a sperimentare che cosa significa appartenere alla comunità cattolica. Celebrando la messa in una lingua che non è la loro, pregando con gente di tutto il mondo, ascoltando l'unica verità presentata nel catechismo ma con approcci differenti, si rendono conto che non sono soli a vivere la fede. Ci sono milioni di altri che mettono Gesù al centro della loro vita.

b. Li aiuta a celebrare e assaporare la loro giovinezza come cattolici

Specialmente per i giovani asiatici che vengono da paesi con governi socialisti e da luoghi in cui povertà e stenti sono realtà quotidiane della vita, la GMG costituisce un momento per celebrare e apprezzare il dono della giovinezza. Con musiche, canzoni, danze giovanili e altri elementi dinamici espressi nei vari eventi della GMG, sono incoraggiati ad apprezzare i loro tanti doni e ad esplorare le possibilità di farli crescere. L'incontro con coetanei di tutto il mondo li aiuta non solo a vedere il mondo in modo diverso, ma anche ad apprezzare di più le cose essenziali della vita.

c. Aumenta lo spirito di comunità tra di loro

Viaggiando in delegazione, scambiandosi le storie, affrontando prove e difficoltà e sognando insieme, i giovani diventano una chiesa – una piccola comunità che desidera vedere Gesù negli altri e in se stessa. Questo processo incrementa anche le capacità di leadership, creando un terreno fertile per potenziare la pastorale giovanile.

d. Li rinnova nella fede: scoperta di Gesù e della Chiesa

Per i giovani asiatici è davvero un'esperienza che cambia la vita. Le attività formative, gli spazi per la contemplazione e la devozione comune li aiutano a crescere nella fede e a comprenderla meglio. Quando tornano, si sentono capaci di condividere la fede e di viverla radicalmente. Molti di loro si offrono volontari per i servizi in parrocchia, mentre altri scoprono la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata.

B. La Chiesa asiatica e la pastorale giovanile

Quasi ovunque in Asia la Chiesa cattolica ha già sviluppato le proprie strutture in modo da rispondere ai bisogni della popolazione giovanile. Mentre alcuni paesi come l'India, le Filippine e perfino l'Indonesia hanno una struttura molto chiara e sistematica per la pastorale giovanile, molti altri, come Laos, Mongolia e Cambogia, sono ancora giovani e anche le loro chiese locali stanno lentamente emergendo. Eppure, nonostante queste diversità, è interessante notare che la maggioranza di questi paesi organizzano una delegazione per la GMG. La Mongolia, per esempio, ha mandato 15 giovani da una comunità cattolica di solo 525 persone in tutto il paese. Potrebbe essere stata addirittura la chiesa locale più rappresentata a Sydney! Il Vietnam ha avuto più di 300 delegati all'ultima GMG, tutta un'altra cosa rispetto al minuscolo contingente che inviava in passato.

a. GMG, un evento centrale nella pastorale giovanile

Le commissioni di pastorale giovanile adottano la GMG come evento centrale del loro calendario. Nel corso degli anni hanno sviluppato dei meccanismi propri per rendere snello ed efficiente il tedioso processo organizzativo. Alcune commissioni, come Hong Kong, creano un comitato a parte impiegando del personale per seguire il processo di promozione, di selezione dei delegati e di coordinamento delle attività relative alla GMG. Alle diocesi viene fornito il necessario orientamento per la nomina dei delegati, secondo un processo selettivo che partendo dalle parrocchie sale fino al livello nazionale. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, malgrado le difficili realtà economiche della nostra regione, è incredibile come i vari paesi siano capaci di raccogliere fondi e quanto i gruppi siano disposti a spendere risorse. Nelle Filippine, gli aspiranti delegati hanno impiegato molti sistemi creativi per trovare fondi: oltre alle classiche lettere di richiesta e coltette durante la messa, alcuni giovani hanno anche organizzato concerti, serenate di casa in casa, produzione di manufatti, ecc.

Ma ci sono anche paesi, come per esempio il Nepal, che hanno scelto di non mandare delegazioni ufficiali alla GMG. A quanto dice un funzionario del vicariato apostolico, *In passato la Chiesa in Nepal aveva dato ai giovani l'opportunità di partecipare a questi eventi, ma i risultati non erano soddisfacenti. Si sarebbe voluto che i giovani mettessero in pratica ciò che avevano imparato alla GMG, ma questo finora non è successo qui in Nepal.* L'altro motivo per cui la Chiesa quest'anno non ha mandato giovani alla GMG, ha aggiunto il funzionario, è che un giovane cattolico del Nepal si è dileguato durante la GMG in Germania nel 2005.

Queste opinioni non sono isolate. Anche molti responsabili di gruppo hanno espresso il timore costante di perdere i giovani durante le GMG. Questo vale soprattutto per l'Asia del Sud e del Sud Est, da cui la gente è emigrata in altri paesi in cerca di una maggiore stabilità

finanziaria. Dato che la crisi finanziaria si diffonde in tutta la regione, questa evenienza si ripeterà anche nelle prossime GMG.

D'altro canto, la somma necessaria per inviare alla GMG un solo delegato sarebbe sufficiente per finanziare diversi programmi per i giovani in una diocesi o parrocchia. Sebbene lo spirito di unità e solidarietà che si acquisisce durante l'evento sia incomparabile, i giovani potrebbero dover far fronte a esigenze più urgenti a livello locale.

b. Programmi di preparazione alla GMG

1. Catechesi

La maggioranza dei paesi organizza dei programmi di formazione prima della GMG, per poter preparare i delegati spiritualmente. I giovani thailandesi, per esempio, si sono preparati approfondendo il tema della GMG 2008, studiando i 10 santi patroni e riflettendo sul Messaggio di Papa Benedetto XVI per la GMG 2008. In altri paesi, come India e Filippine, si mettono a disposizione delle diocesi dei programmi da usare per la preparazione a livello locale, anche se la realizzazione pratica di questi programmi viene lasciata alla decisione delle diocesi. A Shanghai, in Cina, la diocesi ha tenuto il suo primissimo raduno nazionale di giovani prima della GMG di Sydney: 300 giovani, tra cui alcuni non cattolici, si sono riuniti nella parrocchia del Sacro Cuore per una giornata di preghiera, catechesi e condivisione, incentrata sullo stesso tema della GMG.

2. Celebrazione

Prima della GMG 2008, alcuni paesi hanno avuto l'occasione di ospitare la Croce della GMG e l'Icona di Maria, venute in pellegrinaggio nelle loro diocesi. Questa è diventata un'esperienza spirituale importante non solo per i giovani ma per tutta la Chiesa. A Dili (Timor Est), dove la Croce e l'Icona sono rimaste per quattro giorni, circa 5.000 persone hanno accompagnato il loro pellegrinaggio in diverse parrocchie della città. È stato un momento di solidarietà per la Chiesa, mentre la gente pregava per il perdono. Il vescovo da Silva ha detto *È ora che i giovani si perdonino a vicenda e si allontanino dal peccato, per portare questo paese sul giusto sentiero dello sviluppo. Secondo un'inchiesta, molti giovani cattolici hanno ammesso di aver partecipato ad azioni criminali come violenze di gruppo, furti e incendi dolosi dopo l'ammutinamento dell'esercito nell'aprile 2006.*

La stessa esperienza si è verificata in Corea, nelle Filippine e negli altri paesi asiatici in cui la Croce e l'Icona si sono recati in pellegrinaggio.

3. Vita comunitaria

Ci sono paesi che offrono alle loro delegazioni anche esperienze per creare spirito di gruppo, per aiutarle a stabilire delle buone relazioni durante la GMG e dopo. I paesi dell'Asia sono tipicamente multilingue e multirazziali. Preparare dei delegati provenienti da etnie diverse costituisce una sfida pastorale, ma anche un'opportunità per creare comunità.

Nello Sri Lanka, i delegati tamil e cingalesi hanno imparato a condividere differenze culturali e sono arrivati a una visione comune per costruire la pace nel loro paese dilaniato dalla guerra. *È stato un grande dono avere un'idea generale delle condizioni dei giovani dello Sri Lanka,* ha detto Philip Sanjeeva Ranasinghe, 21 anni, studente cingalese della diocesi di Galle. Ha detto che il gruppo aveva discusso le *idee comuni da condividere con i*

giovani del mondo. Oltre a unirsi nella preghiera, nella meditazione e nella messa, i giovani hanno appreso la danza cingalese *Kandyan*, la danza tamil *Bharathanatiam*, e una danza comune per i membri di entrambe le comunità.

c. Programmi per il seguito della GMG

1. Una chiamata all'azione

L'esperienza della GMG ha incoraggiato alcune delegazioni di giovani a dare una risposta comune nell'azione. L'Indonesia, che ha subito delle gravi calamità negli ultimi due anni, si è impegnata in una campagna ambientalista già prima della GMG. Dopo aver partecipato alla campagna *GMG Verde* a Sydney, i delegati indonesiani si sono uniti in un piano d'azione comune per l'ambiente nel loro paese. *Dobbiamo lanciare un movimento comune, un'azione pacifica contro le compagnie le cui attività possono distruggere l'ambiente*, ha affermato una giovane indonesiana. Da parte sua, ha detto, *chiederò ai miei amici di proteggere l'ambiente raccogliendo rifiuti e piantando alberi*.

Allo stesso modo, i membri di alcuni movimenti giovanili presenti in Asia (IYCS/JECI, IYCW/CIJOC, IMCS/MIEC e MIJARC) hanno risposto alla chiamata dello Spirito a diventare testimoni, impegnandosi su 6 obiettivi:

1. Essere attivi nella lotta contro fame, povertà, discriminazione ed emarginazione, e lavorare per un mondo di giustizia e di pace
2. Pensare e agire responsabilmente nella vita personale e comunitaria a sostegno degli obiettivi del millennio fissati dalle Nazioni Unite
3. Invitare i giovani a mettere la propria esperienza ed energia al servizio di cause politiche e sociali
4. Chiedere alle autorità ecclesiali e civili di sostenere e incoraggiare l'azione dei giovani per sradicare la fame e la povertà
5. Sollecitare i responsabili ecclesiali a testimoniare ai giovani una fede vissuta in azioni di giustizia e uguaglianza
6. Suscitare nelle società civili la coscienza della responsabilità dei governi nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio.

Il Vietnam e qualche altro paese hanno organizzato una risposta collettiva, come andare nelle zone rurali per condividere la vita con altri giovani e offrire loro esperienze formative. Tuttavia pochi hanno riferito di avere un piano integrato d'azione che coinvolga non solo i giovani delegati ma anche la Chiesa locale. Sebbene, come già detto, molti giovani si impegnino al servizio della Chiesa, la GMG non fornisce uno schema attuativo della missione. Di fronte alle tante sfide che ogni regione e paese si trova ad affrontare, bisogna che i giovani siano messi in condizione di conoscere le questioni locali e globali, riflettere su di esse alla luce dell'insegnamento della Chiesa e dare una risposta collettiva. Questo farà sì

che i giovani siano a contatto con la realtà e vivano la loro fede nel concreto contesto quotidiano.

2. Riunioni dopo la GMG

Dopo la GMG, i giovani normalmente sentono un legame speciale con gli altri pellegrini. La maggioranza dei paesi hanno riferito che proprio per questo, anche senza una struttura alle spalle, i giovani delegati creano opportunità per proseguire il legame e far crescere la relazione con i loro compagni. Alcuni hanno allestito un loro sito web dove scaricare foto e continuare a scambiarsi riflessioni. Altri organizzano incontri di preghiera e condivisione. Però queste riunioni sembrano avere vita breve se il gruppo non ha una struttura né un obiettivo chiaro.

Invece se una comunità parrocchiale offre una struttura in cui i giovani delegati possano essere assorbiti e provare un senso di appartenenza, l'esperienza di comunità prosegue. Questo diventa possibile soprattutto se si fa un piano di pastorale giovanile basato sulla realtà dei giovani e sulla visione della Chiesa locale.

A questo proposito, le commissioni giovanili, con tutti i responsabili giovanili presenti alla GMG, dovrebbero anche avere a disposizione i mezzi per riflettere sul tema della GMG a livello pastorale. Inoltre, si potrebbero dare delle direttive per far sì che i contenuti acquisiti durante questi eventi possano essere utili nella pastorale giovanile ordinaria della Chiesa locale.

3. Seguito pastorale della GMG

Dopo la GMG, molti giovani pellegrini desiderano fare un'esperienza continuativa, soprattutto a livello di formazione o catechesi.

Le catechesi nella GMG idealmente inquadrano il tema della GMG nelle Scritture e nell'insegnamento della Chiesa, in modo che i giovani possano assimilarlo nella loro vita quotidiana. Alcuni vescovi catechisti hanno aiutato molti dei nostri pellegrini a crescere nella fede e ad approfondire la ricerca della verità. Tuttavia, non tutti i pellegrini hanno avuto questa stessa esperienza con i loro vescovi catechisti.

È necessario che le catechesi siano più pertinenti alle questioni che riguardano i giovani, più adatte a loro e più partecipative. Inoltre dovrebbero trovare spazio nelle catechesi anche argomenti come il dialogo interreligioso. Infine si è dimostrato utile il tipo di collaborazione con i vescovi catechisti usato dai gruppi di animazione dei paesi asiatici: i responsabili laici animavano il programma con canti, giochi, momenti di condivisione e preghiera creativa legati al tema della giornata, mentre i vescovi assicuravano una sana dottrina. Oltre a produrre i risultati desiderati, il mezzo, che è il lavoro di gruppo, diventa il messaggio. Questo è un esempio chiaro per i responsabili giovanili: pastorale giovanile con, per e ad opera dei giovani.

C. Per riassumere

Nel complesso, l'intero cammino della GMG fornisce alla Chiesa dell'Asia uno schema molto valido per la pastorale giovanile: camminare con i giovani attraverso la formazione, la creazione di una comunità e la missione, oltre a tutto il resto.

Tuttavia, se la pastorale giovanile viene vista come un processo di evoluzione e non solo come un singolo evento, dovrebbe essere in grado di aiutare a sviluppare strutture e strategie con cui le commissioni giovanili possano inquadrare il tema della GMG nella pastorale ordinaria a livello locale.

Se è vista come una pastorale della Chiesa, dovrebbe essere fortemente radicata nella realtà, permettendo ai giovani di confrontarsi con le questioni locali e globali intorno a loro.

Se la pastorale giovanile deve promuovere l'azione e mirare a risultati precisi, la GMG dovrebbe aiutare le delegazioni di giovani a perseguire il cambiamento, trasformando la società con la loro presenza e il loro contributo.

Ci auguriamo che crescano il dialogo e la collaborazione tra il paese che ospita la GMG, il Pontificio Consiglio per i Laici e le commissioni giovanili, così che i responsabili giovanili nazionali possano essere considerati un collegamento fondamentale per realizzare i contenuti della GMG non solo nei giorni della celebrazione ma anche dopo.